



## DIOCESI DI NOVARA

# STATUTO DELLA CURIA

### 1. Definizione

La Curia è l'organo della Diocesi deputato al coordinamento e all'attuazione della missione evangelizzatrice della Chiesa locale. È costituita e ordinata secondo le indicazioni del Codice di Diritto Canonico contenute nei canoni 469-494 e secondo quanto definito nel presente Statuto.

Gli Uffici di Curia aiutano il Vescovo mettendo a disposizione le loro competenze, per accompagnare e sostenere le linee pastorali da lui indicate.

### 2. Finalità

La Curia è a servizio della Chiesa diocesana e del suo Pastore: gli Uffici non sono direttamente “*soggetti*” di pastorale, ma “*strumenti*” per il servizio alle Parrocchie, alle Unità Pastorali Missionarie e ai Vicariati.

La Curia, nel suo complesso e secondo quanto precisato nel presente Statuto:

- a) ha un riferimento autorevole nel Vescovo e nei suoi Vicari, riuniti in Consiglio Episcopale;
- b) a nome del Vescovo e della Diocesi, favorisce le relazioni con le realtà ecclesiali ed il rapporto rispettoso e costruttivo con i Rappresentanti della società civile e delle Istituzioni;
- c) è a servizio delle articolazioni e degli Enti della diocesi: vicariati, parrocchie, santuari, seminario, associazioni e fondazioni, e altre realtà organicamente inserite nella Chiesa diocesana;
- d) è attenta all'opera degli Organismi diocesani di partecipazione, in particolare il Consiglio Presbiterale e il Consiglio Pastorale, e collabora con essi;
- e) sviluppa, secondo l'operatività dei differenti uffici e organismi, le modalità di

realizzazione delle linee pastorali della diocesi, sostenendo i differenti soggetti locali e proponendo in modo autorevole percorsi di crescita e formazione delle persone in vista della testimonianza cristiana nei differenti ambiti di vita a beneficio delle parrocchie, delle Unità Pastorali Missionarie, dei vicariati, secondo una corretta e virtuosa dinamica di “sussidiarietà” e “solidarietà”.

### **3. Funzioni**

La Curia ha la funzione di studiare quanto concerne la vita e la missione della Chiesa diocesana, con riferimento alla responsabilità pastorale del Vescovo; consiglia il Vescovo in merito ai diversi ambiti dell’azione pastorale; lo assiste nella sua responsabilità di governo fornendogli gli strumenti necessari per conoscere, valutare, decidere, guidare e verificare; attua le decisioni, seguendo i percorsi pastorali, fornendo le varie consulenze (amministrative, tecniche, legali) e accompagnando le parrocchie con una presenza capillare sul territorio.

### **4. Composizione**

La Curia è composta da quanti esercitano in essa una funzione a nome del Vescovo, cioè il Vicario Generale, i Vicari Episcopali, il Vicario giudiziale, i Direttori, il personale degli Uffici, il Moderatore.

### **5. Il Vicario Generale e i Vicari episcopali.**

Il Vicario Generale e i Vicari episcopali per il territorio o per il settore a loro affidato, riuniti in Consiglio episcopale, condividono con il Vescovo e tra loro, le responsabilità di governo pastorale nei confronti dell’intera Diocesi.

I Vicari episcopali curano una porzione della Diocesi (Vicariato) o un settore della pastorale assicurando, secondo le disposizioni del Vescovo, un efficace coordinamento dell’azione pastorale nel territorio o nel settore loro affidato, per il necessario sostegno alle attività delle parrocchie e delle altre realtà ecclesiali.

Oltre al Vicario Generale, fanno parte del Consiglio Episcopale Novarese (C.E.N.) i seguenti Vicari episcopali per il territorio:

- Vicario episcopale per il vicariato di Novara.
- Vicario episcopale per il vicariato dell’Ovest Ticino.

- Vicario episcopale per il vicariato del Borgomanerese e Aronese.
- Vicario episcopale per il vicariato dei Laghi.
- Vicario episcopale per il vicariato dell'Ossola.
- Vicario episcopale per il vicariato della Valsesia.

E i seguenti Vicari episcopali di settore:

- Vicario episcopale per l'Amministrazione,
- Vicario episcopale per il Clero e la Vita Consacrata.
- Vicario episcopale per la Pastorale.

## 6. Gli Uffici di Curia.

Nella Curia diocesana di Novara sono costituiti Uffici e Commissioni che fanno riferimento al Vicario Generale o a un Vicario episcopale di settore.

Ad ogni Ufficio, chiamato a seguire particolari ambiti della vita diocesana, è preposto un Direttore a cui spetta la conduzione pastorale dell'Ufficio col suo personale e la cura del rapporto con gli altri Uffici. Uno stesso Direttore può essere responsabile di più uffici.

A ciascun Ufficio sono assegnate diverse competenze e nell'ambito di alcuni Uffici sono costituite dal Vescovo le "Commissioni" con il compito di approfondire la conoscenza delle tematiche specifiche, di fornire materiale di lavoro pastorale da offrire alle parrocchie e alle UPM.

I Direttori possono costituire anche delle "Consulte" che collaborino con l'Ufficio per favorire, recepire, trasmettere e attuare sul territorio le linee pastorali indicate dalla Diocesi.

Il metodo di lavoro delle Commissioni e delle Consulte dovrà ispirarsi al principio della pastorale integrata come definita dal XXI Sinodo diocesano.

Ogni Commissione e Consulta lavorerà sotto la responsabilità del Direttore dell'ufficio.

*Fanno riferimento al Vicario Generale:*

- Ufficio Cancelleria, a cui fa capo il Servizio per le "Cause dei Santi".
- Archivio Storico Diocesano.
- Ufficio per le Comunicazioni Sociali.

*Fanno riferimento al Vicario episcopale per l'Amministrazione:*

- Ufficio Amministrativo diocesano, cui fa capo la gestione delle Pie fondazioni, la FACI e il Servizio per la Promozione del Sostegno Economico della Chiesa,

nel cui ambito sono costituite le seguenti Commissioni:

- Commissione di valutazione e consulenza tecnica per gli atti di straordinaria amministrazione.
  - Commissione per la gestione del fondo di solidarietà.
- Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici, la loro promozione e valorizzazione pastorale. L'ufficio curerà anche i rapporti con la biblioteca del seminario diocesano, con gli archivi ecclesiastici presenti in diocesi e con i musei diocesani, nel cui ambito è costituita la Commissione:
- Commissione tecnica-artistico-culturale per la valutazione dei progetti.

*Fa riferimento al Vicario episcopale per il Clero e la Vita Consacrata:*

- Ufficio per il Clero e la Vita Consacrata, nel cui ambito sono costituite le seguenti Commissioni:
- Commissione per la formazione dei Diaconi permanenti e del clero.
  - Commissione per la Vita Consacrata.

*Fanno riferimento al Vicario episcopale per la Pastorale:*

- Ufficio Catechesi e Liturgia, cui sono attribuite le seguenti competenze:
- Pastorale per l'Iniziazione cristiana dei bambini (Pastorale battesimale), dei fanciulli (Iniziazione cristiana) e dei ragazzi (Mistagogia).
  - Catecumenato dei ragazzi e degli adulti.
  - Catechesi per le persone disabili.
  - Apostolato biblico
  - Liturgia, Formazione dei ministri straordinari della Comunione e delle persone a cui è affidata la liturgia festiva della Parola di Dio in assenza della celebrazione eucaristica; valorizzazione del patrimonio musicale della Chiesa.
- Ufficio per l'Evangelizzazione e il dialogo interreligioso, cui sono attribuite le seguenti competenze:
- Formazione dei laici e rapporti con le Associazioni e Movimenti ecclesiali.
  - Pastorale della terza età.
  - Pastorale della Salute.
  - Pastorale del turismo e pellegrinaggi.
  - Pastorale della cultura, l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.

- Ufficio per la Pastorale Giovanile, cui sono attribuite le seguenti competenze:
  - Pastorale oratoriana (preadolescenti, adolescenti e giovani).
  - Pastorale scolastica e universitaria.
  - Pastorale vocazionale.
  - Pastorale dello sport.
- Ufficio Scuola, cui sono attribuite le seguenti competenze:
  - Insegnamento della religione cattolica (IRC) e rapporti con le Istituzioni scolastiche.
- Ufficio per la Famiglia e la Pastorale Familiare, cui sono attribuite le seguenti competenze:
  - Percorsi di preparazione al matrimonio
  - Pastorale per le famiglie in sofferenza
  - Percorsi di spiritualità familiare
- Ufficio della Caritas Diocesana, cui sono attribuite anche le seguenti competenze:
  - Pastorale dei migranti.
  - Pastorale sociale, del lavoro, Giustizia Pace e la Salvaguardia del Creato.
- Centro Missionario diocesano.

Gli Uffici, per gli ambiti di loro competenza, mantengono rapporti con gli analoghi Uffici costituiti a livello regionale (in particolare quelle che fanno riferimento alla Regione Ecclesiastica Piemontese) e nazionale, al fine di favorire la collaborazione della Chiesa locale con le Diocesi piemontesi e la Chiesa italiana. Mantengono inoltre una costante attenzione nei confronti dei diversi Enti a carattere diocesano, per rendere tempestivo il loro intervento di indirizzo, sostegno e controllo.

L'introduzione di nuovi Uffici e Commissioni, la modifica o la soppressione di quelli esistenti è operata mediante Decreto Vescovile.

Pur facendo parte della Curia, il Tribunale Ecclesiastico Diocesano è organizzato in modo autonomo ed ha un proprio regolamento. Per quanto attiene alla sua funzionalità e organizzazione, la direzione del Tribunale diocesano spetta al Vicario Giudiziale. Per quanto concerne gli aspetti contabili-gestionali si riferisce alla struttura della Curia e, quindi, al Moderatore della Curia.

Sono Organismi collegati alla Curia, il Collegio dei Consultori, il Consiglio Affari Economici Diocesano. Essi hanno un proprio statuto e un'autonoma attività.

Possono rientrare nell'ambito della Curia anche le persone e gli Organismi che

hanno incarichi a carattere temporaneo (Comitati, ecc.). La loro istituzione, i compiti e la durata del mandato sono determinati da apposito Decreto Vescovile. Essi sono tenuti, per quanto applicabili nel caso concreto, alle norme del presente Statuto.

## **7. I Direttori degli Uffici, il Moderatore di curia**

### *I Direttori degli uffici*

La nomina dei Direttori degli Uffici, e di chi esercita un ufficio nella Curia, è riservata al Vescovo (can. 470).

Tutti i Direttori sono chiamati a un comune servizio al Vescovo e alla Chiesa diocesana. Essi sono coinvolti nella gestione complessiva della Curia e sono tenuti ad assicurare, ciascuno per quanto di sua competenza, un buon funzionamento della Curia nel suo insieme. A tal fine è necessario coltivare e garantire uno spirito di effettiva collaborazione, un corretto e costante flusso di informazioni a tutti i livelli, un'attenzione continua all'inserimento delle singole iniziative nel piano pastorale diocesano.

Perché questa collaborazione sia efficace, i Direttori degli Uffici lavoreranno collegialmente, incontrandosi almeno una volta al mese, nello spirito di una autentica pastorale integrata, in un costante ascolto e dialogo con il territorio, confrontandosi per la programmazione e la verifica dei percorsi diocesani e dei vari progetti pastorali, sotto la responsabilità del Vicario episcopale per la Pastorale.

### *Il Moderatore della Curia*

Il Moderatore della curia vigila affinché tutto il personale svolga fedelmente il compito affidatogli e coordina le attività che riguardano gli affari amministrativi. Egli esercita, infatti, una funzione di organizzazione e coordinamento dell'intera struttura; individua e analizza i bisogni dei diversi Uffici e amministra oculatamente le risorse e gli strumenti a disposizione della Curia stessa.

## **8. Il personale della Curia**

L'azione di chi opera nell'ambito della Curia deve essere sempre animata dall'autentico spirito pastorale richiesto per un adeguato servizio alla Chiesa. La Curia propone occasioni di formazione spirituale e di crescita, offrendo la

possibilità di conoscere bene la realtà della Diocesi, le sue scelte pastorali e, in particolare, il piano pastorale. Nel rispetto dei diversi ruoli e funzioni, ciascuno deve sentirsi responsabilizzato e inserito in un lavoro comune.

I presbiteri e i diaconi che prestano il loro servizio in Curia sono nominati dal Vescovo per cinque anni o *ad nutum Episcopi*. Normalmente, cessano dal servizio al compimento del settantacinquesimo anno di età. I fedeli laici possono essere nominati Direttori di quegli Uffici di Curia che, per la natura delle loro funzioni, non richiedano di essere diretti da un presbitero o da un diacono. La nomina dura cinque anni.

Tutti devono avere sempre presente che la missione che svolgono in Curia è un ministero a servizio della Chiesa, nell'obbedienza al Vescovo e in riferimento alla Chiesa particolare.

La presenza presso la Curia di religiosi/e o di altri consacrati/e che non siano presbiteri o diaconi è concordata, anche per quanto concerne le modalità di collaborazione, tra il Vescovo e il Responsabile delle diverse Comunità.

## 9. Attività degli Uffici di Curia

Ciascun Ufficio è tenuto a svolgere le proprie attività all'interno del piano pastorale diocesano. Per l'inizio dell'anno pastorale ciascun Ufficio elabora il programma delle attività ordinarie e delle iniziative specifiche, ricercando sempre la collaborazione tra i diversi Uffici; al termine dell'anno pastorale, fornirà una sintetica valutazione del programma realizzato.

La programmazione economica (sia preventiva sia consuntiva) delle iniziative previste dagli Uffici e debitamente concordate dal collegio dei Direttori, sono contabilizzate ascrivendole al bilancio dell'Ente Diocesi attraverso l'Ufficio Amministrativo.

I soggetti responsabili delle singole iniziative sono tenuti a verificare che non ci si discosti dai preventivi approvati e che, a conclusione, la valutazione dell'attività promossa faccia riferimento anche agli aspetti di carattere economico. I preventivi di spesa approvati potranno essere modificati solo a fronte di nuove e imprevedute circostanze, a giudizio dell'Economo diocesano.

Se necessario, per la gestione economica di ogni ufficio potranno essere accesi, con l'approvazione dell'Economo, conti intestati a "Diocesi di Novara – nome dell'ufficio" con la firma del Legale rappresentante della Diocesi. Quest'ultimo delegherà il Direttore secondo le necessità di gestione del singolo ufficio per la gestione di specifiche iniziative (in particolare quelle a carattere caritativo), presentandone periodicamente l'estratto conto.

Tutti gli interventi di manutenzione e gli acquisti di natura straordinaria,

riguardanti la struttura o le attività degli uffici, sempre all'interno dei preventivi approvati, avvengono sotto la diretta responsabilità dell'Economo diocesano.

## **10. Protocollo, archiviazione dei documenti**

La Curia dispone di un unico Protocollo generale e di un unico Archivio di deposito degli atti, gestito nel rispetto delle normative concernenti la riservatezza e l'accesso ai documenti.

Tutti gli Atti di Curia che hanno per loro natura effetto giuridico devono essere sottoscritti dall'Ordinario da cui provengono e dal Cancelliere (cfr., can. 474) e inseriti, a cura di quest'ultimo, nel Protocollo generale e depositati presso l'Archivio della Cancelleria Vescovile, retto dalle disposizioni del Codice di diritto canonico in materia (cann. 486-490) e istituito presso l'Archivio Storico Diocesano.

## **11. Rapporti con l'esterno**

### *a) Rappresentanza dell'Ente Diocesi e degli altri Enti e impegni verso terzi*

La rappresentanza legale dell'Ente "*Diocesi di Novara*" e degli altri Enti a essa collegati è riservata al Vescovo e a colui che il Vescovo delega. Solo chi ha la rappresentanza legale o agisce legittimamente con apposito mandato può impegnare un Ente verso terzi, anche per quanto riguarda la richiesta di contributi. I Direttori e i Collaboratori dei vari Uffici di Curia, pertanto, devono evitare che s'instauri qualsiasi confusione in merito.

L'utilizzo della denominazione "*Diocesi di Novara*", così come della carta intestata, dei timbri e di tutto quanto fa riferimento a essa (compresi i mezzi elettronici, quali la posta elettronica), deve avvenire con criteri di prudenza e sempre in accordo con il Rappresentante legale delegato dal Vescovo.

La presenza di personale della Curia in organismi di determinati Enti su incarico del Vescovo o di altra Autorità diocesana non coinvolge la responsabilità della Curia nel suo insieme.

Il personale della Curia, soprattutto se rivestito di compiti di responsabilità, è tenuto a evitare che la propria partecipazione a organismi di altri Enti, anche in ambiti ecclesiali (Consigli di amministrazione di Fondazioni, Associazioni, Società, ecc...) possa far sorgere la convinzione o l'impressione di un coinvolgimento diretto della Diocesi nell'attività degli stessi.



*b) Rapporti con la diocesi, le parrocchie e gli altri enti*

Il servizio che la Curia assicura alla Diocesi si manifesta attraverso lo svolgimento competente, puntuale e tempestivo dei propri compiti, l'accoglienza attenta e cordiale dei rappresentanti dei diversi Enti, la disponibilità al confronto e al dialogo, la chiarezza degli interventi e delle loro motivazioni.

*c) Rapporti con la stampa e i mezzi di comunicazione sociali e gli uffici pubblici*

I Responsabili degli Uffici di Curia o i loro Collaboratori che ricevessero richieste di interviste, o di rilasciare dichiarazioni su argomenti che riguardano la Curia o la Diocesi, o che dovessero emanare dichiarazioni o precisazioni su questioni che coinvolgono anche indirettamente la Diocesi, dovranno necessariamente concordare il proprio intervento con il Vicario Generale. Le relazioni con le Autorità civili spettano di norma al Vescovo che potrà affidarle, in determinate circostanze, a Organismi diversi o anche a singole persone.

*e) Pubblicazioni*

Organo ufficiale per la pubblicazione degli atti del Vescovo e della Curia è la *Rivista Diocesana Novarese*, diretta dal Direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni sociali. Nessun Ufficio di Curia proceda alla pubblicazione di periodici, volumi e sussidi senza previa autorizzazione del Vicario Generale.